

Al Presidente del CNR
Al Direttore Generale
EPC Al Direttore del Personale

Oggetto: Applicazione articolo 20 DLGS 75/2017

Presidente, Direttore

Dopo circa un mese dalle ultime informazioni sulle procedure di stabilizzazione appare oltremodo necessaria l'emissione dei bandi pubblici per la manifestazione di interesse per il personale con i requisiti del comma 1 e per le selezioni per quanto riguarda il personale inserito nel comma 2.

USB Pi sta mantenendo in questi giorni diretto contatto con le neocostituite commissione Cultura di Camera e Senato allo scopo di velocizzare la 'liberazione' del Decreto di assegnazione del FOE al CNR e agli altri vigilati, le interlocuzioni fanno ritenere che, sebbene possano essere espressi pareri e rilievi da riportare nel prossimo anno, non ci saranno richieste di modifica da parte dei rappresentanti parlamentari.

Con riferimento ai bandi si sottolinea che l'emissione da parte del CREA dei due bandi di applicazione rende possibile analizzare un modello che USB Pi ha approvato. Ci preme ribadire però alcuni concetti.

Al di là della temporizzazione nella fase assunzionale e le conseguenti deliberazioni dell'ente, va ribadito che le selezioni del personale, che fa riferimento al comma 2 devono essere omogenee, per cui appare peculiare che in alcuni comunicati sindacali si faccia riferimento a 'soglie di idoneità'. Ribadiamo che si tratta di personale già definito idoneo dalle fasi di rinnovo dell'assegno di ricerca o del cococo. Appare per altro di notevole semplificazione la possibilità che il personale in comma 2 (compreso quello con TD a chiamata diretta) in possesso di idoneità in selezioni nazionali a TD o TI veda semplicemente la conferma da parte della commissione giudicatrice del decreto di idoneità precedentemente conseguito presso il CNR.

Appare naturale per USB che le procedure di selezione per il personale del comma 2 senza idoneità precedenti siano oltremodo semplificate e, qualora, l'ente volesse usare delle aree tematiche per costituire le commissioni si tenga conto non della situazione organizzativa dell'ente ma della suddivisione applicata in commissione europea (7 aree) mantenendo il paradigma che si sta analizzando personale già in servizio per il quale il requisito principale di valutazione non può che essere l'anzianità di servizio che nel caso del comma 2 può essere completata dall'attività di borse o dottorati precedente all'assegno.

Ci preme, peraltro sottolineare, anche rispetto ad un censimento portato avanti tra lo stesso personale precario, che un numero relativamente piccolo di comma 1 e comma 2, che hanno acquisito il requisito con servizi presso altre Istituzioni di ricerca, non possa essere escluso dalle procedure, fermo restando la discrezionalità dell'ente di valutare il servizio in altri enti ed istituzioni vigilate dal Miur in maniera differente. Ad USB PI preme sia che tale personale venga posto in graduatoria anche per evitare inutile contenzioso.

Le graduatorie del comma 2, come quelle derivate dai concorsi per 'giovani ricercatori, riteniamo siano strumenti ideali per procedere la conversione di tutti i precari storici a tempo determinato, anche in attesa degli scorrimenti per le assunzioni a tempo indeterminato, permettendo all'ente di chiudere la parentesi di pesante precarizzazione, di sospendere assunzioni precarie per un biennio e cancellare l'utilizzo dell'assegno di ricerca come strumento formativo. Queste azioni a nostro avviso sono risolutive per la ricentralizzazione normativa, economica e decisionale dei diversi livelli di reclutamento e formazione.

Infine, dal punto di vista applicativo, va rilevato che, come per il personale comma 1 anche l'applicazione del comma 2 debba prevedere personale non 'prioritario', ovvero non in servizio il 22 giugno 2017. Su questo punto, per non danneggiare il personale che è rientrato in servizio a seguito di quella data, e sempre nell'ambito discrezionale dell'ente, sottolineiamo che il CREA ha previsto una finestra in cui censire la presenza in servizio, consapevole che lo stesso iter amministrativo in alcuni casi determina la discontinuità contrattuale.

Attendiamo che il Presidente, magari inserendo nell'analisi anche le ipotesi al vaglio del governo sulle modalità per i

dipendenti pubblici di accesso alla pensione di anzianità, ci illustri la situazione delle cessazioni previste nell'ente fino al 2021 (si ricorda che il 31 dicembre 2020 si possono usare le risorse per l'anno successivo).

Inviato la presente chiedendo un incontro di aggiornamento sulla materia ed auspicando che come condiviso con la scrivente OS, il CNR possa arrivare già alla fine del 2018 a quota 1600 assunzioni.

Claudio Argentini x USB PI